



2011 QUARESIMA il Ponte



Benedetto XVI

MESSAGGIO di Benedetto XVI PER LA QUARESIMA 2011

Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti» (cfr Col 2,12)

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima, che ci conduce alla celebrazione della Santa Pasqua, è per la Chiesa un tempo liturgico assai prezioso e importante, in vista del quale sono lieto di rivolgere una parola specifica perché sia vissuto con il dovuto impegno. Mentre guarda all'incontro definitivo con il suo Sposo nella Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale, assidua nella preghiera e nella carità operosa, intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore (cfr Prefazio I di Quaresima).

1. Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo, quando, «divenuti partecipi della morte e risurrezione del Cristo», è iniziata per noi «l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo». San Paolo, nelle sue Lettere, insiste ripetutamente sulla singolare comunione con il Figlio di Dio realizzata in questo lavacro. Il fatto che nella maggioranza dei casi il Battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna con le proprie forze. La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella propria esistenza «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5), viene comunicata all'uomo gratuitamente. L'Apostolo delle genti, nella Lettera ai Filippesi, esprime il senso della trasformazione che si attua con la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, indicandone la meta: che «io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti» (Fil 3,10-11). Il Battesimo, quindi, non è un rito del passato, ma l'incontro con Cristo che informa tutta l'esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama ad una conversione sincera, avviata e sostenuta dalla Grazia, che lo porti a raggiungere la statura adulta del Cristo. Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. I Padri del Concilio Vaticano II hanno richiamato tutti i Pastori della Chiesa ad utilizzare «più

Carissimi parrocchiani, in questo foglio speciale, potete leggere il testo del Messaggio del Santo Padre Benedetto per l'inizio della Quaresima. Vi invito a leggerlo sino alla fine perché può essere una speciale bussola che ci orienta in questo tempo di tempesta. Troverete anche l'invito a partecipare agli Incontri di "Catechesi per tutti" che si terranno i martedì di Quaresima; vi consiglio di non perderli... sono occasioni davvero importanti! **Don Giò**



QUARESIMA
2011

TEMPO PER UNA
CARITÀ ACCOGLIENTE

LA CATECHESI X TUTTI Giovani & Adulti

Anche in questa Quaresima, verranno offerti, per quanti lo desiderano, momenti speciali di approfondimento della nostra Fede. Tutti i Martedì di Quaresima, a partire dalle ore 17,45 fino alle 19,00, in Oratorio San Giorgio.

Conosceremo da vicino il Metodo di Lettura e Meditazione della Bibbia, che veniva chiamato anticamente "LECTIO DIVINA", ma sempre attuale e straordinariamente efficace. Verrà dedicato del tempo anche per conoscere il Vangelo della Domenica successiva.

La visione "a puntate" del film "L'Isola" ci darà poi ulteriori spunti di Catechesi.



FOGLIO di COLLEGAMENTO della PARROCCHIA "MADONNA STELLA MARIS" - CHIESA SAN GIORGIO

Via Sulki 1A - 08048 ARBATAX di TORTOLI - Parroco: Don Giorgio Piero Cabras / Email: giorgiopiero@tiscali.it

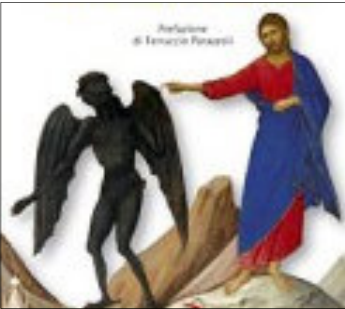
Tel. Uff.: 0782/667651 - Fax: 0782/664408 - Abitazione 0782/667233 - Tel. Cell.: 335/6305261

nei sei venerdì
DIGIUNO
 per aprire
 gli occhi
 il cuore
 e le mani



IL DIGIUNO

E' «ascetica importante» che facilita «un'interiore disposizione ad ascoltare Cristo». Non una «misura terapeutica» per migliorare il proprio benessere fisico ma una pratica «ascetica importante» che «può aiutare a mortificare il nostro egoismo e ad aprire il cuore all'amore di Dio e del prossimo».



La voce di un dottore della Chiesa
 «Il digiuno non germoglia se non è innaffiato dalla misericordia».
San Pietro Crisologo



abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale». Da sempre, infatti, la Chiesa associa la Veglia Pasquale alla celebrazione del Battesimo: in questo Sacramento si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti (cfr Rm 8,11). Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d'oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana: davvero essi vivono il Battesimo come un atto decisivo per tutta la loro esistenza.

2. Per intraprendere seriamente il cammino verso la Pasqua e prepararci a celebrare la Risurrezione del Signore la festa più gioiosa e solenne di tutto l'Anno liturgico che cosa può esserci di più adatto che lasciarci condurre dalla Parola di Dio? Per questo la Chiesa, nei testi evangelici delle domeniche di Quaresima, ci guida ad un incontro particolarmente intenso con il Signore, facendoci ripercorrere le tappe del cammino dell'iniziazione cristiana: per i catecumeni, nella prospettiva di ricevere il Sacramento della rinascita, per chi è battezzato, in vista di nuovi e decisivi passi nella sequela di Cristo e nel dono più pieno a Lui.

La prima domenica dell'itinerario quaresimale evidenzia la nostra condizione dell'uomo su questa terra. **Il combattimento vittorioso contro le tentazioni**, che dà inizio alla missione di Gesù, è un invito a prendere consapevolezza della propria fragilità per accogliere la Grazia che libera dal peccato e infonde nuova forza in Cristo, via, verità e vita. E' un deciso richiamo a ricordare come la fede cristiana implichi, sull'esempio di Gesù e in unione con Lui, una lotta "contro i dominatori di questo mondo tenebroso" (Ef 6,12), nel quale il diavolo è all'opera e non si stanca, neppure oggi, di tentare l'uomo che vuole avvicinarsi al Signore: **Cristo ne esce vittorioso, per aprire anche il nostro cuore alla speranza** e guidarci a vincere le seduzioni del male.

Il Vangelo della Trasfigurazione del Signore pone davanti ai nostri occhi la gloria di Cristo, che anticipa la risurrezione e che annuncia la divinizzazione dell'uomo. La comunità cristiana prende coscienza di essere condotta, come gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, «in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1), per accogliere nuovamente in Cristo, quali figli nel Figlio, il dono della Grazia di Dio: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (v. 5). È l'invito a **prendere le distanze dal rumore del quotidiano per immergersi nella presenza di Dio**: Egli vuole trasmetterci, ogni giorno, una Parola che penetra nelle profondità del nostro spirito, dove discerne il bene e il male (cfr Eb 4,12) e rafforza la volontà di seguire il Signore.

La domanda di Gesù alla Samaritana: «Dammi da bere» (Gv 4,7), che viene proposta nella liturgia della terza domenica, esprime **la passione di Dio per ogni uomo** e vuole suscitare nel nostro cuore il desiderio del dono dell'«acqua che zampilla per la vita eterna» (v. 14): è il dono dello Spirito Santo, che fa dei cristiani «veri adoratori» in

TESTIMONI

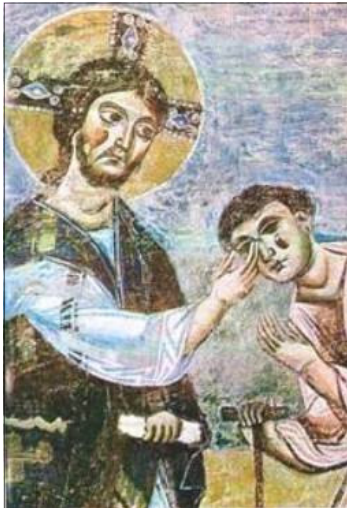
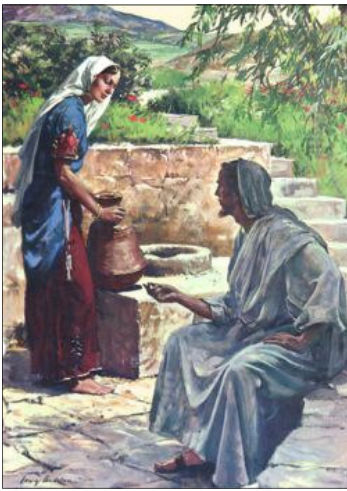
Dal testamento spirituale di Shahbaz Bhatti, il ministro pachistano per le Minoranze religiose ucciso il 2 marzo da un commando di fondamentalisti islamici.

«Voglio dirvi che trovo molta ispirazione nella Sacra Bibbia e nella vita di Gesù Cristo. **Più leggo il Nuovo e il Vecchio Testamento, i versetti della Bibbia e la Parola del Signore e più si rinsaldano la mia forza e la mia determinazione.** Quando rifletto sul fatto che Gesù Cristo ha sacrificato tutto, che Dio ha mandato il Suo stesso Figlio per la nostra redenzione e la nostra salvezza, mi chiedo come possa io seguire il cammino del Calvario.

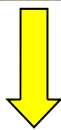
Nostro Signore ha detto: **«Vieni con me, prendi la tua croce e seguimi».**

I passi che più amo della Bibbia recitano: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi». **Così, quando vedo gente povera e bisognosa, penso che sotto le loro sembianze sia Gesù a venirmi incontro.**

Per cui cerco sempre d'essere d'aiuto, insieme ai miei colleghi, di portare assistenza ai bisognosi, agli affamati, agli assetati. **Credo che i bisognosi, i poveri, gli orfani qualunque sia la loro religione vadano considerati innanzitutto come esseri umani.** Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo. ☼



PREGHIERA



“Signore,
*guardami tu dentro
 e purificami nei pen-
 sieri, negli affetti,
 nelle intenzioni
 del mio agire.
 Dammi tu occhi per
 vedere ciò che è
 secondo quello che a
 te piace.
 E dammi il coraggio
 di eliminare quello
 che a te non va.
 Effondi su di me il
 tuo Spirito,
 Signore, perché io
 viva della tua vita e
 ti glorifichi realiz-
 zando il meraviglioso
 progetto che tu hai su
 di me. Mio Dio,
 Trinità che dimori in
 me silenziosamente,
 insegnami ad
 immergermi in te,
 a lasciarmi assorbire
 da te,
 fino a vivere di te”.*

QAURESIMA 2011 - www.parcocchiestellamaris.it

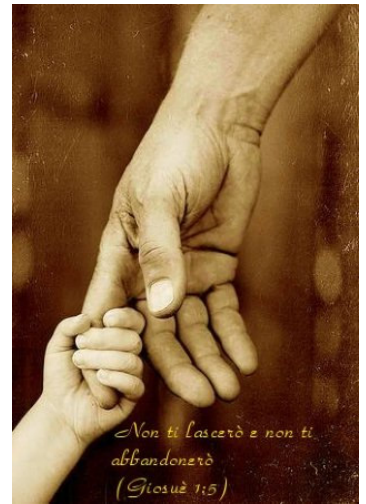
grado di pregare il Padre «in spirito e verità» (v. 23). Solo quest’acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza! Solo quest’acqua, donataci dal Figlio, irriga i deserti dell’anima inquieta e insoddisfatta, «finché non riposa in Dio», secondo le celebri parole di sant’Agostino.

La «domenica del cieco nato» presenta Cristo come luce del mondo. Il Vangelo interpella ciascuno di noi: «Tu, credi nel Figlio dell’uomo?». «Credo, Signore!» (Gv 9,35-38), afferma con gioia il cieco nato, facendosi voce di ogni credente. Il miracolo della guarigione è il segno che Cristo, insieme alla vista, vuole aprire il nostro sguardo interiore, perché la nostra fede diventi sempre più profonda e possiamo riconoscere in Lui l’unico nostro Salvatore. **Egli illumina tutte le oscurità della vita e porta l’uomo a vivere da «figlio della luce».**

Quando, nella quinta domenica, ci viene proclamata la risurrezione di Lazzaro, siamo messi di fronte al mistero ultimo della nostra esistenza: «Io sono la risurrezione e la vita... Credi questo?» (Gv 11,25-26). Per la comunità cristiana è il momento di riporre con sincerità, insieme a Marta, tutta la speranza in Gesù di Nazareth: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (v. 27). **La comunione con Cristo in questa vita ci prepara a superare il confine della morte,** per vivere senza fine in Lui. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza: **Dio ha creato l’uomo per la risurrezione e per la vita,** e questa verità dona la dimensione autentica e definitiva alla storia degli uomini, alla loro esistenza personale e al loro vivere sociale, alla cultura, alla politica, all’economia. **Privo della luce della fede l’universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro,** senza speranza. **Il percorso quaresimale trova il suo compimento nel Triduo Pasquale,** particolarmente nella Grande Veglia nella Notte Santa: rinnovando le promesse battesimali, riaffermiamo che Cristo è il Signore della nostra vita, quella vita che

Dio ci ha comunicato quando siamo rinati «dall’acqua e dallo Spirito Santo», e riconfermiamo il nostro fermo impegno di corrispondere all’azione della Grazia per essere suoi discepoli.

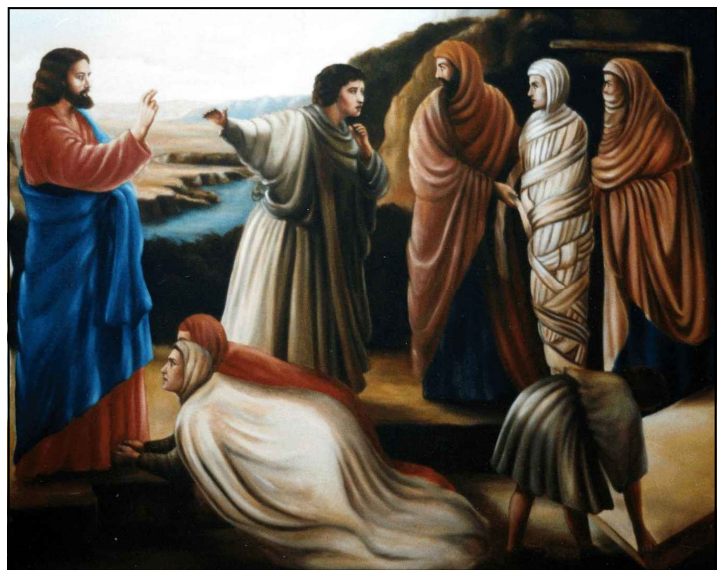
3. Il nostro immergerci nella morte e risurrezione di Cristo attraverso il Sacramento del Battesimo, ci spinge ogni giorno a liberare il nostro cuore dal peso delle cose materiali, da un legame egoistico con la «terra», che ci impoverisce e ci impedisce di essere disponibili e aperti a Dio e al prossimo. In Cristo, Dio si è rivelato come Amore (cfr 1Gv 4,7-10). La Croce di Cristo, la «parola della Croce» manifesta la potenza salvifica di Dio (cfr 1Cor 1,18), che si dona per rialzare l’uomo e portargli la salvezza: amore nella sua forma più radicale (cfr Enc. Deus caritas est, 12). **Attraverso le pratiche tradi-**



Un pensiero dai Padri della Chiesa:

"Beati coloro che si allietano quando, entrando nel loro cuore, non vi trovano niente di male. Per poter rientrare così nel tuo cuore, purificalo! Spazza via dal tuo cuore i sordidi desideri, l'avarizia, getta via i risentimenti. Togli via tutto questo e ritorna al tuo cuore: vi troverai la gioia".

(S. Agostino)



“Signore, fonte di ogni bene e luce che illumini i cuori, se tu mi accompagni nel mio cammino, non soccomberò a nessuna incertezza. Guarisci la mia sordità perché possa discernere la verità della tua Parola dentro il mio cuore”.

zionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, espressioni dell'impegno di conversione, la Quaresima educa a vivere in modo sempre più radicale l'amore di Cristo. Il digiuno, che può avere diverse motivazioni, acquista per il cristiano un significato profondamente religioso: rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore; sopportando la privazione di qualche cosa e non solo di superfluo, impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro «io», per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli. Per il cristiano il digiuno non ha nulla di intimistico, ma apre maggiormente a Dio e alle necessità degli uomini, e fa sì che l'amore per Dio sia anche amore per il prossimo (cfr Mc 12,31).

Nel nostro cammino ci troviamo di fronte anche alla tentazione dell'aver, dell'avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita. La bramosia del possesso provoca violenza, prevaricazione e morte; per questo la Chiesa, specialmente nel tempo quaresimale, richiama alla pratica dell'elemosina, alla capacità, cioè, di condivisione. L'idolatria dei beni, invece, non solo allontana dall'altro, ma spoglia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della vita. Come comprendere la bontà paterna di Dio se il cuore è pieno di sé e dei propri progetti, con i quali ci si illude di potersi assicurare il futuro? La tentazione è quella di pensare, come il ricco della parabola: «Anima mia, hai a disposizione molti beni per molti anni...». Conosciamo il giudizio del Signore: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita...» (Lc 12,19-20). **La pratica dell'elemosina** è un richiamo al primato di Dio e all'attenzione verso l'altro, per riscoprire il nostro Padre buono e ricevere la sua misericordia. In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la **Parola di Dio**. Meditandola ed interiorizzandola per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di preghiera, perché l'ascolto attento di Dio, che continua a parlare al nostro cuore, alimenta il cammino di fede che abbiamo iniziato nel giorno del Battesimo. **La preghiera ci permette anche di acquisire una nuova concezione del tempo: senza la prospettiva dell'eternità e della trascendenza, infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro.** Nella preghiera troviamo, invece, tempo per Dio, per conoscere che «le sue parole non passeranno» (cfr Mc 13,31), per entrare in quell'intima comunione con Lui «che nessuno potrà toglierci» (cfr Gv 16,22) e che ci apre alla speranza che non delude, alla vita eterna. **In sintesi, l'itinerario quaresimale, nel quale siamo invitati a contemplare il Mistero della Croce, è «farsi conformi alla morte di Cristo» (Fil 3,10), per attuare una conversione profonda della nostra vita: lasciarci trasformare dall'azione dello Spirito Santo, come san Paolo sulla via di Damasco; orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l'istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Cristo.** Il periodo quaresimale è momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del Sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo.

Cari fratelli e sorelle, mediante l'incontro personale col nostro Redentore e attraverso il digiuno, l'elemosina e la preghiera, il cammino di conversione verso la Pasqua ci conduce a riscoprire il nostro Battesimo. **Rinnoviamo in questa Quaresima l'accoglienza della Grazia che Dio ci ha donato in quel momento, perché illumini e guidi tutte le nostre azioni.** Quanto il Sacramento significa e realizza, siamo chiamati a viverlo ogni giorno in una sequela di Cristo sempre più generosa e autentica. In questo nostro itinerario, ci affidiamo alla Vergine Maria, che ha generato il Verbo di Dio nella fede e nella carne, per immergerci come Lei nella morte e risurrezione del suo Figlio Gesù ed avere la vita eterna. **BENEDICTUS PP XVI**

La voce dei Padri della Chiesa:

“Disponiamoci come ci è stato insegnato alle feste che si avvicinano: non con il volto arcigno, ma con ilarità, come si addice ai santi. Chi è abbattuto, non viene incoronato; chi piange, non ottiene il trofeo. Non essere triste mentre vieni curato. Sarebbe sciocco non rallegrarsi per la salute della propria anima, ma dolersi per la sottrazione dei cibi, mostrando così di dar più importanza ai piaceri del ventre che alla guarigione dell'anima”.

(San Basilio il Grande)

“Fa digiunare gli occhi: non indugino su immagini impure. Digiuna con l'udito: non ascoltare maldicenze, calunnie, discorsi frivoli e inutili. Si astenga la tua lingua dalla maldicenza oltre che dal turpiloquio. A che serve privarsi di carne bovina, di polli e di pesci per poi addentarsi e divorare la stima di cui han diritto i fratelli?”.

(San Giovanni Crisostomo)



Quaresima di Fraternità
2011

Cristiani
si diventa

La finalità della
Quaresima
di Fraternità
di quest'anno..
L'AIUTO ALLA
COSTA D'AVORIO...